



PROGETTIAMO LA PIANA

Percorso di partecipazione per la redazione del nuovo Piano Strutturale Intercomunale di **CAPANNORI, ALTOPASCIO, PORCARI E VILLA BASILICA**

Report FOCUS GROUP 3 ORDINI PROFESSIONALI

21 FEBBRAIO 2020

Sala consiliare del Comune di Villa Basilica

Il 21 febbraio 2020, presso la sala consiliare del Comune di Villa Basilica, si è tenuto il **terzo focus group del percorso partecipativo “Progettiamo la Piana”**, finalizzato al coinvolgimento della cittadinanza nel processo di formazione del nuovo Piano Strutturale Intercomunale (PSI) dei Comuni di Capannori, Altopascio, Porcari e Villa Basilica. All’incontro **hanno preso parte 11 persone**, tra presidenti, portavoce e iscritti degli ordini professionali a livello provinciale. Oltre ai rappresentanti delle parti politiche, erano presenti anche il Coordinatore dell’Ufficio di Piano **Arch. Michele Nucci** e i responsabili degli uffici tecnici dei quattro comuni.

Ad aprire i lavori sono stati la Sindaca del Comune di Villa Basilica **Elisa Anelli**, il Vicesindaco Villa Basilica **Giordano Ballini** e l’Ass. all’Urbanistica del Comune di Capannori **Giordano Del Chiaro**, i quali hanno enunciato le principali sfide legate alla redazione del PSI, soffermandosi sulle caratteristiche di omogeneità del territorio e quindi sull’importanza di realizzare uno strumento condiviso a livello intercomunale.

A seguire, **Lorenza Soldani** (Sociolab) ha dato inizio al focus group chiarendo ai partecipanti le modalità di lavoro e gli obiettivi dell’incontro. Al fine organizzare i contenuti della discussione in maniera chiara e fornire all’Ufficio di piano un contributo efficace, le domande rivolte ai partecipanti sono state organizzate secondo le tematiche principali di cui si compone un piano strutturale:

- 1. Quadro conoscitivo**
- 2. Statuto del territorio**

3. Strategia dello sviluppo sostenibile

A conclusione dell'incontro, è stato chiesto ai presenti di identificare le principali "emergenze" del territorio sulla foto aerea dei quattro comuni.

Si riporta a seguire una sintesi delle principali questioni emerse nel corso della discussione, organizzata secondo le medesime tematiche intorno alle quali si articola lo strumento di piano.

Quadro conoscitivo

Alla richiesta di definire le **caratteristiche essenziali del territorio**, vengono evidenziate alcune peculiarità di un territorio che presenta elementi strutturali e di vocazione molto variegata *"nella zona a sud c'è l'industria e una zona collinare montana, a vocazione prevalentemente agricola. Ville di pregio nella zona nord. Inquinamento alle stelle!"*.

Dal punto di vista fisico è molto ricco di acque sotterranee nella zona sud di Capannori. Villa Basilica e l'altopiano di Pizzorne, a nord, sono classificate come aree interessate da franosità diffuse, anche se la diffusione di questo fenomeno dipende probabilmente da un problema di **classificazione delle frane**: il grado di pericolosità può cambiare nel corso del tempo ma la declassificazione è onerosa e quindi non viene eseguita. Su tutto il territorio ci sono inoltre numerosi corsi d'acqua che generano **pericolosità diffusa a livello idraulico**.

Un tema centrale è sicuramente quello delle **aree produttive**: il settore cartario è quello più importante d'Europa - *"la Piana è un punto di riferimento internazionale da decenni, in queste aziende è stata inventata la carta paglia"* - e il peso economico è fortissimo. Le attività però si sono sviluppate in modo disomogeneo, tanto da generare un problema in termini di **carico infrastrutturale** e necessità di polarizzazione. A questo si aggiunge la presenza di numerosi edifici abbandonati che potrebbero essere recuperati in un'ottica di valorizzazione dell'archeologia industriale. La **razionalizzazione** potrebbe comportare aumento di suolo, ma probabilmente migliorerebbe la qualità della vita e inciderebbe positivamente sulle questioni ambientali, economiche, ecc.

In molti casi si assiste all'**abbandono di rustici**, molti dei quali non sono utilizzabili perché circondati da edilizia industriale. *"In un 'mondo parallelo' sarebbe bello poter rimuovere i laboratori e localizzarli in ambito industriale, mettendo al posto dei laboratori delle residenze"*. La riorganizzazione del settore produttivo, che a livello infrastrutturale dovrebbe andare in parallelo con la gerarchizzazione del sistema viario, consentirebbe di *"razionalizzare il peso dell'industria sui trasporti e [più in generale] sulla vita delle persone"*.

Venendo al tema dell'inquinamento, si segnala una situazione piuttosto confortante per quanto riguarda lo stato di salute della falda acquifera: l'acqua è molto diluita grazie allo scorrimento elevato e alla presenza di uno strato argilloso di protezione. Lo stesso non si può dire per quel che riguarda **l'inquinamento dell'aria**, che i presenti sono concordi nel definire **allarmante**: *"nel 2019 gli sforamenti di pm10, che veicolano tutte le sostanze inquinanti e pericolose, sono stati tantissimi (oltre 8 nel solo mese di novembre); ci troviamo in una conca e questo non aiuta, perché c'è poco vento e le polveri ristagnano: la bruma che si vede dal Pizzorno non è nebbia!"*. Sulle cause delle emissioni non c'è però accordo tra i presenti. Qualcuno sostiene che si debbano prendere provvedimenti in termini di riduzione delle emissioni delle cartiere (filtri, che devono essere cambiati, puliti). Altri però fanno notare che ogni cartiera ha un protocollo di autocontrollo costantemente monitorato da ARPAT. Altre possibili cause evidenziate sono: il rotolamento delle ruote sull'asfalto (*"in Andalusia lavano le strade per ridurre l'innalzamento delle polveri"*); l'uso del riscaldamento privato ma anche gli abbruciamenti. Indipendentemente da quale sia la causa, o più probabilmente le cause, è necessario intervenire su due livelli: da un lato l'informazione, per *"avvicinare il senso comune ad un'informazione più scientifica"*, dall'altro la messa in atto di **interventi strutturali e di lungo periodo** (trasporti, emissioni degli edifici, ecc.) che richiedono la **cooperazione di tutti gli attori coinvolti**.

In merito a queste ultime considerazioni, l'auspicio dei presenti è che i comuni siano tutti sensibili nel **far lavorare in sinergia le varie realtà ordinarie specialistiche del territorio**, sia quelle esistenti sia quelle che nasceranno, come ad esempio la futura sezione territoriale dell'Ordine dei Biologi. Su alcuni fronti infatti la collaborazione funziona per appalti esterni, consulenze, che però non sono in grado di fronteggiare le emergenze specifiche del territorio se non collaborano fra loro e con le amministrazioni in modo strutturato.

A livello sociale un'attenzione particolare è stata rivolta al settore del **volontariato**: confermando quanto emerso nei precedenti focus, è stato definito una *"realtà importante di supporto all'attività socio-sanitaria (si pensi ad esempio ai trasporti sanitari), che hanno anche un ruolo di aggregazione sociale. Si tratta di una specificità di tutta la Lucchesia e questa zona non fa eccezione"*. Parallelamente, anche i servizi sociali sono ben sviluppati e c'è una buona integrazione / sinergia tra questi e le associazioni di volontariato. C'è attenzione verso le famiglie in difficoltà, è molto sviluppato il tema della violenza di genere - *"il codice rosa sta funzionando bene"*.

Statuto del territorio

Come già emerso nel corso del secondo incontro, **l'associazionismo (e in particolare il volontariato)** è risultato essere una vera e propria 'invariante strutturale' di questo territorio. In particolare è stata messa in evidenza la sinergia tra servizi sociali e associazioni di volontariato e, più in generale, tra la politica e le forze del territorio.

Dal punto di vista naturalistico, il **lago di Sibolla** e la relativa riserva naturale rappresentano una rarità studiata con una vegetazione molto particolare.

Come già segnalato nel corso del primo incontro, risulta molto significativa dal punto di vista storico **l'area archeologica di Frizzone (Fossa nera)** a Porcari.

Le corti sono una cosa unica del territorio: sono nate in considerazione del territorio rurale, con un certo orientamento, ma negli ultimi anni hanno subito alterazioni molto forti. *"Bisognerebbe 'censire' quali corti hanno ancora una qualità e un valore testimoniale che racconta la storia del territorio. Partendo dal concetto di 'invariante', si dovrebbe fare un ragionamento di dettaglio sulle corti".* Nonostante una vera e propria schedatura sia possibile solo nell'ambito dei successivi piani operativi, *"in sede di PSI l'Amministrazione si sta già orientando per individuare dei criteri / livelli di interesse che possano facilitare questa operazione. Il Comune di Capannori, ad esempio, ha una schedatura completa all'80% che sarà completata a livello di PO".*

Strategie per lo sviluppo sostenibile

Un primo asse sul quale si dovrebbe puntare è il **recupero degli edifici dismessi** a carattere industriale. A tal proposito è stata sollevata nuovamente la questione del vecchio edificio della ASL a Carraia, dove il Comune si sta muovendo per creare una 'casa delle associazioni' o comunque uno spazio per la comunità.

Parallelamente bisogna puntare al **ripopolamento dei centri urbani periferici**, che soffrono una certa tendenza all'abbandono, creando le condizioni per favorire il ritorno dei residenti: servizi, lavoro, sociale e costi più bassi per gli interventi di recupero: *"se non è conveniente intervenire (rigenerare) a Villa Basilica certe dinamiche non si muovono".*

Rispetto al tema del **consumo delle risorse**, nel corso del focus group è stato sollevato il problema dell'**acquedotto industriale**: quest'ultimo attualmente percorre viale Europa e finisce al depuratore Casa del Lupo, ma se fosse esteso e diramato verso le cartiere consentirebbe di ridurre notevolmente l'utilizzo dell'acqua di falda. Tra le energie alternative, è stato rilevato come il **fotovoltaico** rappresenti una grande opportunità, anche se devono essere valutate le problematiche specifiche ad esso legate: da un lato l'impatto in

termini di consumo di suolo degli impianti a terra e dall'altro il ciclo di vita di queste strumentazioni.

Relativamente alla questione del verde e degli spazi pubblici, i partecipanti hanno riscontrato carenze in termini di qualità delle infrastrutture e dell'arredo urbano, oltre che per un loro generico sottoutilizzo. *"C'è tanto **verde pubblico inutilizzato**"* che potrebbe essere destinato alla socializzazione dei bambini e parallelamente alla salute dei loro genitori, ad esempio creando delle **strutture per lo sport all'aria aperta**: *"spazi pubblici differenziati e di qualità (non solo altalene, ma anche strutture innovative che siano più utilizzate) per facilitarne un uso diffuso"*.

In relazione agli aspetti demografici, l'**invecchiamento della popolazione** è un dato di fatto che deve essere affrontato nelle strategie di pianificazione perché è un aspetto che rischia di assorbire in futuro sempre più risorse. Il bisogno di assistenza, il costo dei farmaci, il numero di persone anziane sono tutti indicatori in aumento. Servono più residenze per gli anziani, più servizi di assistenza dedicati a domicilio, senza considerare il tema degli spostamenti per accertamenti e controlli - *"per tutto quello che si può fare a casa bisogna prevedere la possibilità di spostare i macchinari, sempre che possano essere trasportati"*. In tal senso sarebbe utile un ragionamento a livello di prevenzione, ma dal punto di vista delle infrastrutture si potrebbe incentivare una formula sperimentata già sul territorio che è quella degli **ospedali di comunità** (o ospedali di ricovero di II livello), destinati ad ammalati che non possono essere assistiti a domicilio o dimessi in post cura, non in grado di essere accuditi a casa, ma neanche in ospedale. *"In queste strutture i pazienti vengono seguiti dai medici di famiglia e c'è assistenza infermieristica h 24:00, però in termini di costi giornalieri il rapporto tra gli ospedali di comunità e quelli ordinari è di 100€ contro 800-900€"* In generale, urge trovare delle soluzioni efficaci che promuovano una maggiore efficienza del sistema sanitario senza produrre fenomeni di segregazione delle persone più anziane.

Sempre in ambito sociale, è stata fatta una riflessione sulla possibilità di creare **forme innovative di welfare** che nascano dall'interazione tra gli anziani e le giovani famiglie. *"Tra le (poche) cose che 'muovono il mercato' in questo momento ci sono proprio le nuove RSA (Residenze Sociosanitarie per Anziani), tuttavia deve essere la pianificazione ad orientare il mercato"*, mettendo in campo delle risorse che possano promuovere la creazione di modelli alternativi. Un esempio in questo senso ci viene proprio dalle corti, che in passato rappresentavano una modalità di conduzione della vita di tipo solidaristico. *"Bisognerebbe spingere su nuove modalità assistenziali che possano fungere da stimolo per il recupero degli edifici"*

della corte”, superando la logica per cui “chi compra una corte oggi la vuole dividere e recintare il prima possibile”.

*Infine sarebbe necessario “cambiare il pensiero comune, spostare il peso **verso una logica collaborativa con la sinergia di una grande squadra!** Progettare qualcosa che metta insieme le diverse professioni, nell’ottica della rete: un disegno comune all’interno del quale ciascuna professione porti avanti il proprio specifico lavoro.”*



